



PROPOSTA CRISTIANA

*«In lui era la vita,
e la vita era la luce
degli uomini»*

**PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO – BRESCIA**

Via Delle Gabbiane, 8 25128 BRESCIA Tel: 030 2002438

www.sanbartolomeobrescia.itparrocchia@sanbartolomeobrescia.it**ORARI S. MESSE**Martedì e Mercoledì: ore 8:30
Giovedì e Venerdì: ore 18:30Sabato: ore 18:30
Domenica: ore 8:30, 10:30 e 18:30**SEGRETERIA**Martedì dalle 9 alle 11
Venerdì dalle 16 alle 17**CARITAS PARROCCHIALE**Mercoledì dalle 9 alle 11
Tel: 030 2002438**ORARI BAR**Dal lunedì al sabato:
dalle 15 alle 18Domenica
dalle 11.15 alle 12
dalle 15 alle 18**SACERDOTI****Don Rosario Graziotti - Parroco**
parrocchia@sanbartolomeobrescia.it**Don Alessandro Franzoni - Collaboratore**
piper28@alice.it**Don Luigi Gregori - Collaboratore**
luigigregori2@gmail.com**Segui le notizie della parrocchia:**[original.sanba](https://www.instagram.com/original.sanba)

Oratorio San Bartolomeo - Sanba

www.sanbartolomeobrescia.it**REDAZIONE**

Don Rosario Graziotti

Fabrizio Lorenzi

Paola Manfredi

Maria Montefusco

Se vuoi sostenere le opere parrocchiali o di carità**Parrocchia di San Bartolomeo****Codice Iban: IT80 B 05034 11201 000000007130****Banco BPM 4061 Brescia AG. I**

«**C**omunione e missione rischiano di restare termini un po' astratti se non si coltiva una prassi ecclesiale che esprima la concretezza della sinodalità (...), promuovendo il reale coinvolgimento di tutti» (9 ottobre 2021).

Queste parole di papa Francesco citate nella "Lettera della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi al popolo di Dio" sono per me fondamentali se vogliamo oggi pensare ad un futuro di speranza per la vita della chiesa e delle nostre comunità.

Comunione e missione sono inscindibili per ricostruire la chiesa, anzi calcando un po' la mano, potremmo dire che la comunione è la vera frontiera della missione della chiesa oggi.

Non sono allora forse tanto le conferenze o le ore di preghiera, pur necessarie, o le celebrazioni ben preparate, o le conferenze o le prediche ben congeniate a poter ridare ossigeno alle nostre comunità ma il desiderio di costruire legami di fraternità e relazioni di solidarietà.

Leggendo i vangeli notiamo come Gesù abbia dedicato la maggior parte del suo tempo a incontrare le persone riversando su di loro la sua misericordia. Non ci sono grandi discorsi teologici che definiscono la sua identità ma gesti concreti di amore e condivisione.

Gesù non è venuto in mezzo a noi con sup-

ponenza, ma come un bambino si è messo nelle mani di una donna e di un uomo, che lo hanno cresciuto. Fin dalla sua comparsa nel mondo la sua missione è stata chiara: creare un legame di comunione con gli uomini, condividere con loro la sua stessa vita. Per questo si è fatto bambino! Si è reso talmente piccolo per poter essere accolto da tutti!

Ancora oggi, dopo 2000 anni, Dio ha bisogno di essere accolto e testimoniato! Ha bisogno di persone che sanno portare al mondo speranza come ha fatto lui, che sappiano creare comunione attraverso gesti semplici e gratuiti di amore! Il cristiano, in un mondo segnato dall'individualismo, è chiamato a diventare annunciatore del vangelo mettendosi al servizio dei propri fratelli.

È nella capacità di guardare agli altri con gli stessi occhi di Dio e nel riscoprire nell'altro la presenza di Dio (*tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*) che ci giochiamo oggi la nostra credibilità e il nostro futuro come chiesa.

Cosa chiedere allora a Gesù in questo Natale per noi e la nostra comunità?

La capacità e il coraggio di uscire da noi stessi per diventare giorno dopo giorno costruttori di fraternità e comunione.

Buon Natale
Don Rosario



Lettera pastorale 2023-2024



La lettera che il vescovo Pierantonio Tremolada indirizza alla nostra Comunità si intitola:

“Uomini e donne in cammino sulla sinodalità” e ha come immagini artistiche di copertina e dei quattro capitoli, che la compongono, particolari degli affreschi della Cappella degli Scrovegni di Padova di Giotto.

Nella scelta di quest'opera d'arte è già racchiuso il senso di questa bellissima lettera, centrata sulla relazione degli esseri umani fra loro e in relazione con Dio: donne e uomini che insieme vivono una vita che è “segno e strumento della vita stessa di Dio”.

Un rapporto sano non può che declinarsi in un dinamismo: l'amore mette in moto, fa uscire, fa camminare, si comunica. I nostri nonni, su un piano un po' diverso, ma congruente, dicevano “Quand 'l-amùr èl gh'è la gamba la tira 'l pè.” Non a caso i cristiani erano originariamente chiamati “coloro che appartengono alla Via”, sono coloro che camminano insieme ed è proprio questo camminare l'elemento identitario: sono un popolo (non una folla) perché insieme camminano; un popolo che, in forza di questa sorta di nomadismo, non si sente padrone di nessuna terra. Camminare insieme è il Sinodo: *σύν* «con, insieme» e *ὁδός* «via» e la sinodalità vuol essere, nelle parole di Papa Francesco, “il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”.

La sinodalità - scrive il nostro vescovo - “esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione” (pag. 22). La sinodalità richiede una profonda conversione, sostenuta dalla Grazia dello Spirito, perché essa si manifesti in un'accoglienza sincera dell'altro e in un desiderio di aiutare, di servire i fratelli.

Questa prospettiva fa luce sul compito della Chiesa, che con più nitidezza si definisce

per l'annuncio. La Chiesa non è un'istituzione che deve garantirsi la sopravvivenza per se stessa, ma ha senso rispetto al suo mandato: “**Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo**”. La missionarietà umile, la “missionarietà della prossimità” potrà incontrare tanti cuori ardenti per la nostalgia del vero. Nessuno è escluso e nessun campo precluso, ma saranno da “privilegiare in particolare ciò che porta il segno della carità, con una speciale attenzione ai poveri e ai fragili, ma impegnarsi anche nella realtà socio-politica, nell'accoglienza delle diversità e nell'ospitalità verso gli ultimi, senza dimenticare la dimensione culturale che investe l'intera umanità” (pag.33).

La prima testimonianza nella dimensione della missionarietà è la fratellanza, la piena comunione gli uni con gli altri, secondo il desiderio che Gesù rivolge al Padre “**che tutti siano una sola cosa, come noi siamo una sola cosa**”. Questo fonda una comunità in cui si respira il bene ed è un respiro che non ha confini e che “fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di reciproca appartenenza” (pag. 36).

Una Chiesa in missione e fraterna è anche, necessariamente, una Chiesa in ascolto. La prima voce che la Chiesa è chiamata ad ascoltare è la voce di Dio, ma la comprensione di quella voce, il discernimento della volontà di Dio è frutto di una ricerca comune, sinodale, in cui ognuno, in forza del dono del battesimo e della sapienza che lo Spirito ci dona, è chiamato a partecipare. Ma nella lettera c'è un'ulteriore apertura. Scrive infatti il vescovo “**L'ascolto si deve allargare a tutte le persone, anche oltre i confini della Chiesa, nel rispetto per l'intelligenza di tutti. Il momento presente mette a contatto più diretto persone di diverse culture e domanda una reale disponibilità a condividere ciò che ognuno possiede come patrimonio spirituale.**” (pag.38). È questo un passaggio da sottolineare, implicito nel fatto che se siamo fratelli lo siamo di tutti, ma non così scontato nei rapporti quotidiani.

Questa apertura per così dire intellettuale si accompagna a un'apertura concreta, che si fa accoglienza. Non porte chiuse e cancelli, ma quanto è della Chiesa, case, strutture e ambienti vari, va pensato come sostegno alla missione, valutando anche cambiamenti di destinazione di tali strutture. “**C'è bisogno di farsi casa per quanti sono soli, sono poveri, sono senza prospettive, sono alla ricerca di un futuro degno di questo nome, sono ormai segnati dalle proprie fragilità.**” (pag.40). Accogliere è anche avere uno sguardo benevolo, creare spazi di incontro, di parola e di ascolto, avere un'ospitalità spirituale, consolante e commovente.

Una Chiesa aperta è anche una Chiesa che vuole comprendere lo sguardo dei giovani, disposta a capire cosa può essere cambiato, mantenendo ciò che l'essenziale: una Chiesa creativa.

Un altro importante aggettivo che sceglie il vescovo per definire la Chiesa è gentile. Gesù si definisce mite e umile di cuore e questo è il modello. Il vescovo scrive parole



molto toccanti, che cito testualmente: "... la gentilezza di Gesù è la manifestazione del mistero stesso di Dio, che è vicinanza e infinita benevolenza...il cuore non può rinunciare alla gentilezza. La Chiesa, nei suoi ambienti, nelle sue relazioni dovrà essere così: amabile e cordiale come il suo Signore." (pagg. 46-47).

La Chiesa dovrà essere anche leggera, sia snellendo strutture onerose, sia alleggerendo linguaggi, consuetudini e stili.

Coerentemente con la sinodalità, la Chiesa sarà inoltre corresponsabile, in particolare attraverso Consigli pastorali, forme amministrative e non di coinvolgimento e varie ministerialità. Infine, il vescovo vorrebbe la Chiesa santificata dalla grazia. Note sono le parole che Gesù rivolge a Pietro, ma nella lettera si sottolinea la commozione di Gesù nel chiamare "sua" la Chiesa che edificherà e contro la quale non prevarranno le potenze degli inferi. Pur con i propri limiti umani, la Chiesa è dono, è primizia del Regno, è ponte fra cielo e terra ed è rivelazione della paternità celeste. **"C'è una santità che risplende nella Chiesa e che nessuna incoerenza personale potrà intaccare. La Chiesa di Cristo è opera sua, nella potenza dello Spirito. Essa cammina nel mondo con la fierezza umile di chi porta con sé il tesoro del Vangelo"** (pag. 54).

Il tema della sinodalità viene inoltre declinato come sfida alla mondanità. Essa si traduce in un'opposizione all'"io assoluto", nella consapevolezza che il carico della vita va sostenuto insieme, perché nessuno, come ricorda il papa, si salva da solo, e senza fraternità e amicizia la vita **"scade in un individualismo che fa perdere la gioia di vivere"**. L'opposto dell'individualismo è la benevolenza ed è questa caratteristica che dovrebbe marcare il nostro stare insieme, in comunità: il desiderio di bene che rende sicure le nostre relazioni.

Il nostro vivere sociale è invece spesso caratterizzato da una brama di consumo e dalla centralità del profitto economico. Deleterie conseguenze sono lo scarto e il saccheggio delle risorse. A questo paradigma va opposto invece quello dell'ecologia integrale di Papa Francesco; nelle comunità va promossa la condivisione fraterna, l'aiuto ai bisognosi e la libertà nei confronti dei beni.

Infine, la sinodalità determina un'interpretazione dell'autorità e del potere, lontana da ogni forma di autoritarismo: si riconosce che è compito dell'autorità assumere delle decisioni, ma ad esse si deve giungere in modo sinodale, attraverso un più attivo coinvolgimento di tutto il Popolo di Dio.

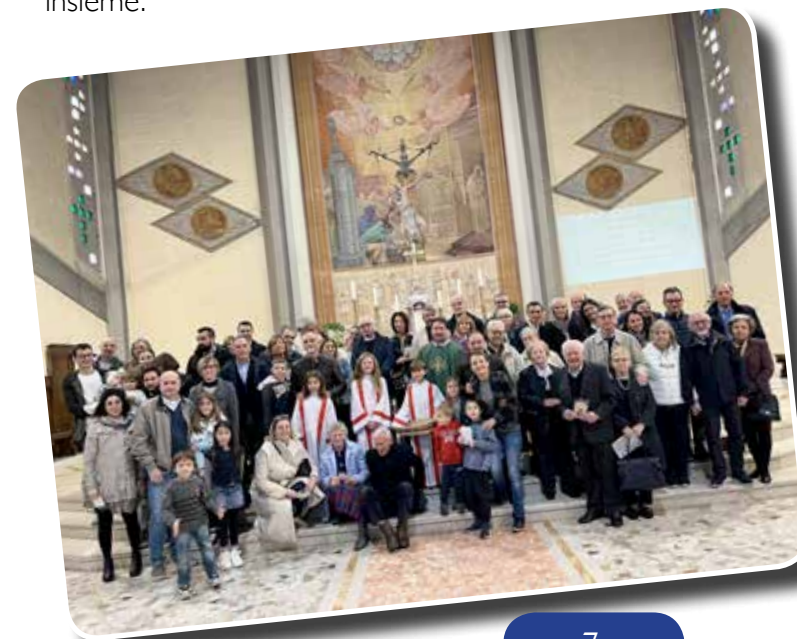
Nella lettera ci sono altre riflessioni preziose, che per ragioni di spazio non sono qui condivise, ma spero che questo ancor più vi invogli a gustarvi la lettura integrale della lettera pastorale.

Paola Manfredi

La festa degli Anniversari di Matrimonio

Domenica **29 ottobre** nella chiesa di san Bartolomeo abbiamo festeggiato il giorno degli **Anniversari di matrimonio**. È stata una celebrazione sentita e partecipata. Durante la messa erano presenti come segno inveterato del **proprio Amore** numerose coppie, da giovani sposi con pochi anni di matrimonio alle spalle, a coniugi attempati, che testimoniavano il loro sentimento con unioni lunghe e durature, fino a due coppie che presentavano un connubio ultrasessantennale! Una pleora di figli e nipoti aleggiava tra le navate e allietava con la loro esuberante presenza la celebrazione, attestando la valenza costruttiva e generatrice delle famiglie. Durante la messa, inoltre, anche i più piccoli si facevano **presenza viva nell'Eucarestia**, ringraziando il Signore attraverso l'offerta dei doni: il pane e il vino naturalmente, simboli del sacrificio di Gesù e al contempo chiave di salvezza, raggiungibile anche attraverso la strada del sacramento del matrimonio; il barattolo della pazienza, componente fondamentale dell'unione matrimoniale ed emblema della misericordia di Cristo; la colla a ricordo del vincolo imperituro tra gli sposi; ed infine la torta simbolo di convivialità e di gioia, per rammentare la fiduciosa e sempre gioiosa disponibilità verso il mondo esterno.

Proprio a questo fine al termine della celebrazione è stato offerto un lauto aperitivo, a cui è seguito un pranzo organizzato presso l'oratorio per continuare a festeggiare insieme.



Anna e Marzio



Sanba in festa 2023

Anche quest'anno si è conclusa nel migliore dei modi **la festa patronale di San Bartolomeo**, tenutasi dal 6 al 10 settembre e che ha coinvolto più di 60 volontari tra preparazione, montaggio, smontaggio, cucina, bar, servizio ai tavoli e pulizia.

Ogni anno la festa è sempre più partecipata, con tante novità sia per i più grandi che per i più piccoli. Buon cibo, buona musica, gonfiabili, truccabimbi, spettacolo di magia, pesca, mercatino e tanto altro hanno allietato questi giorni di festa.

Un ringraziamento particolare a Don Rosario, agli organizzatori e a tutti i volontari che hanno aderito calorosamente a questa festa.

È proprio vero che insieme tutto è più bello!

Vi aspettiamo anche il prossimo anno!

Chiara Sciortino





Magica GMG

Giornata Mondiale della Gioventù, Lisbona 2023

«Se Dio ti chiama per nome significa che per Lui non sei un numero, ma un volto».

Sono queste le parole che **Papa Francesco** ha rivolto a noi giovani durante la cerimonia di accoglienza della GMG a Lisbona.

Parole che seguono un unico filo: siamo chiamati per nome, siamo amati, siamo figli Suoi, siamo persone con una storia, dei sogni, dei desideri, dei talenti.

Siamo quelli che hanno avuto il coraggio di accogliere la Sua chiamata e metterci in cammino **verso il Portogallo** durante un'estate più torrida che mai.

Ma abbiamo avuto coraggio, abbiamo avuto il desiderio di andare a incontrarlo.

E così siamo partiti per un lungo viaggio, muniti di zaino in spalle ma soprattutto di gioia, voglia di stare insieme e di condividere questa bella esperienza.

Abbiamo fatto diverse tappe in itinere per raggiungere Lisbona: prima la Barcellona del Barrio Gotico, ma anche quella della spiaggia dove abbiamo corso, giocato e abbiamo iniziato il nostro viaggio bevendo una buona sangria; poi Monserrat, Madrid, Avila-terra dalla grande spiritualità, in cui fermarsi e ristorarsi. **E infine Lisbona**, che ci ha accolto con i suoi colori, le sue salite, la sua allegria e il vento gelido che spirava dall'oceano.

Un viaggio faticoso ma appagante, in cui riscoprirsi e soprattutto scoprire l'altro accanto a noi. È stato il modo più bello per uscire dalla nostra quotidianità e scoprire quanto questa sia solo una minima parte di quello che il mondo può regalarci. C'è profonda bellezza nello sguardo di chi sa vedere, di chi sa ascoltare, di chi sa amare.

L'apice lo abbiamo raggiunto con la veglia del sabato sera al **Campo da Graca**, in mezzo ad una fiumana di giovani da tutto il mondo radunati per uno scopo comune. Da tanti paesi diversi, ma con un'unica lingua: quella di Dio, che ci ha permesso di parlare e conoscere qualcuno diverso da noi.

Il percorso che abbiamo dovuto affrontare in quel pomeriggio afoso è stato lungo, interminabile. Con zaini che parevano macigni, vesciche ai piedi e affaticamento noi ce l'abbiamo fatta! **Ma la verità è che di questa fatica noi non ci ricordiamo assolutamente nulla.** Ci ricordiamo delle pennicelle sotto la tenda costruita da noi con rami e teli, del cibo che abbiamo condiviso in fraternità, delle canzoni cantate a squarciagola, del tramonto sulle bandiere colorate lungo la riva del fiume e della sveglia alle ore 6:00 della domenica con la techno di Padre Guillerme.

Che cosa abbiamo portato a casa?

Rispondo con queste tre parole: **brillare, ascoltare e non temere.** Sono le tre parole utilizzate da Papa Francesco durante l'omelia di domenica 6 Agosto 2023. La nostra generazione ha bisogno di un lampo di luce che sia speranza per affrontare tante oscurità che ci assalgono nella vita, tante sconfitte quotidiane. Come afferma il Papa **«Amare come Gesù: questo ci rende luminosi, questo ci porta a fare opere di amore».**

Ascoltare, per non sbagliare strada e non avere paura. Quest'ultima parola mi ha particolarmente colpito e penso sia ciò che nel profondo mi resta da questo bellissimo cammino. Papa Francesco ha utilizzato delle parole talmente perfette e toccanti, che parafrasate verrebbero travisate. Per cui, come spunto di riflessione ci tengo a riportarvele, con la speranza che vi colpiscano nel profondo e vi facciano capire parte di quello che io mi porto nel cuore dopo questa esperienza.

«A voi giovani che avete vissuto questa gioia ; a voi che coltivate sogni grandi ma spesso offuscati dal timore di non vederli realizzati; a voi che a volte pensate di non farcela; a voi, giovani, tentati in questo tempo di scoraggiarvi, di giudicarvi forse inadeguati o di nascondere il dolore mascherandolo con un sorriso; a voi, giovani, che volete cambiare il mondo e che volete lottare per la giustizia e la pace; a voi, giovani, che ci mettete impegno e fantasia nella vita, ma vi sembra che non bastino; a voi, giovani, di cui la Chiesa e il mondo hanno bisogno come la terra della pioggia; a voi, giovani, che siete il presente e il futuro; sì, proprio a voi, giovani, Gesù oggi dice: "Non temete!", "Non abbiate paura!"».

Martina Lodi





Ragazzi che non stanno mai fermi



Istantanee di GMG



Impossibile che sia sfuggito, anche ai più disattenti, la presenza di un gruppetto di ragazzini, che da dietro i banchetti ricolmi di libri, posti nel nartece della nostra chiesa, nella **Giornata Missionaria Mondiale**, con voce squillante e in perfetta sincronia, hanno ripetuto più e più volte, come in un mantra musicale: «Vendiamo libri a offerta libera per una missione nel Pakistan». Con la loro semplicità e allegria si sono prodigati per arrivare anche a coloro che sembravano un po' indifferenti, tanto che non pochi parrocchiani, arrivati all'uscita, sono tornati indietro e... udite udite, consigliati dai nostri bravi venditori, hanno scelto un libro per sé o per i propri cari.

Signori, il risultato è andato al di là di tutte le aspettative: è stata realizzata davvero una bella sommetta, che le **Suore Paoline** destineranno alla loro missione in Pakistan, colpita da un'alluvione.

E che dire dei nostri volontari della Colletta Alimentare?

Sono sempre loro, i ragazzi di prima media che, a guardia del carrello vuoto, hanno distribuito sacchetti, volantini e molti sorrisi per sensibilizzare le persone, che si recavano al supermercato, al dono di un po' di spesa a favore di chi alla fine del mese arriva davvero a fatica. Gli scatoloni si sono riempiti e così pure i cuori di chi ha dedicato un po' del proprio tempo per i più bisognosi.

Questi sono i nostri ragazzi, ragazzi che, nel faticoso passaggio dall'infanzia all'adolescenza, si allenano a diventare grandi. **Ragazzi che non vogliono stare fermi**, perché un conto è sapere che intorno a noi ci sono dei bisognosi e limitarsi a commuoversi con dei "Poverini...", altro è dire: **«Che cosa posso fare io per questi ultimi?»**

Così sono i nostri ragazzi, che come tutti i ragazzi hanno l'argento vivo in corpo, ma a ben guardare scopriamo che hanno una grossa pepita d'oro nel cuore.

Ave





Pillole per riflettere

NATALE È NASCITA, NASCITA È...

Ogni nascita è gioia!

In ogni parte del mondo la nascita è gioia. Ci sono Paesi in cui i genitori sono preda dell'angoscia fin dall'inizio dell'attesa di quel momento: cosa daremo loro da mangiare, con che cosa li copriremo, come li cureremo nella malattia? Eppure, anche in quei posti una nascita è ritenuta una benedizione e fonte di speranza.

Benedizione perché una nuova vita è la nostra stirpe, la nostra discendenza che continua e in essa possiamo intravedere una scintilla di eternità; perché i nostri successi e i nostri fallimenti, le nostre esperienze saranno un bagaglio che non verrà disperso.

Speranza di salute, di vita, di futuro. Non solo per chi è nato, ma anche per i genitori ... e i genitori dei genitori. Che cosa sprona una mamma più del pianto dei suoi figli? Che cosa motiva un padre più delle loro aspirazioni? E come mai i nonni ritrovano vigore, voglia di fare e di vivere con i nipoti a cui badare?

Ogni nascita è mistero che sorprende!

Perché nasce giusto in questo tempo da noi due così diversi? Sarà femmina o maschio? Sarà bionda/o, o bruna/o? Le tecnologie mediche riescono a svelare solo in parte le "caratteristiche" di una nuova vita. Solo la mamma parla con il suo bambino fin dal concepimento, e il bimbo conosce la sua voce e le risponde scalcando, ma anche per la mamma saranno una sorpresa il colore dei suoi occhi e il suono del suo pianto; e quando crescerà saranno sorprendenti i suoi gusti, le sue passioni, le sue debolezze, il suo carattere. La mamma è però certa che nulla al mondo è e sarà più importante di lei/lui.

Ogni nascita è rinuncia!

Mamma e papà hanno sentito dire, dai famigliari e da amici e conoscenti che "con un figlio la vita cambia da così a così", ma solo quando inizia l'avventura, se ne rendono pienamente conto. Ogni evento sarà subordinato alle necessità di quell'intruso: divertimento, shopping, attività sportiva, vacanze... tutto in funzione delle sue esigenze. Non solo notti insonni, ma anche tante, tantissime rinunce. Eppure, basta solo un sorriso della creatura per farle dimenticare.

Ogni nascita è impegno, per genitori e comunità!

Mamma e papà sanno che compete a loro, e solo a loro la missione di crescerlo educato e rispettoso, aperto e generoso, allegro e consapevole. Non sono doti naturali che appartengono a un figlio, sono valori che solo la famiglia può trasmettere. Valori indispensabili perché il figlio sia accolto e accettato nella comunità, nelle comunità che lo circondano e nelle quali dovrà vivere e potrà crescere. Gli stessi valori, condivisi con la comunità, torneranno a beneficio del singolo, in un circolo virtuoso che farà progredire la qualità e il senso della vita.

La famiglia è la prima e principale "sorgente di valori" e la comunità (scuola, associazioni sul territorio, parrocchia) è il volano per la loro diffusione e condivisione. Famiglia e comunità sono i pilastri di ogni Civiltà, sono fondamenta alla base di una serena coesistenza e pacifica convivenza. Pertanto, ogni membro della Comunità è utile, anzi indispensabile, alla salvaguardia e sviluppo della Civiltà e dovrebbe rendere disponibili alla Comunità, senza pregiudizi e vergogna, i talenti di cui è dotato. Richiede impegno, ma non sarà tempo sprecato e la soddisfazione sarà tanto più grande di quanto verrà donato.

Fabrizio Lorenzi

"Ha un vantaggio nella vita chi si rimbecca le maniche mentre gli altri continuano a parlare." "Non chiedere mai cosa puoi fare il tuo paese per te. Chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese".

John Fitzgerald Kennedy





Il nostro coro parrocchiale

Se non ci fosse il canto ad accompagnare la domenica la celebrazione eucaristica, la messa non sarebbe la stessa (diciamoci la verità).

E quindi ecco a voi il **nostro meraviglioso coro**, di cui trovate una testimonianza natalizia dell'anno passato nella foto qui sotto.

Chi siamo? Siamo un gruppo motivato, spensierato, dalle età più svariate (dai quattordici anni fino ai cinquanta e oltre), con un unico imperativo: divertirsi cantando. E, bisogna ammetterlo, questa cosa ci riesce alquanto bene (magari non sempre il canto è all'altezza delle nostre speranze e aspettative, ma di sicuro **ci divertiamo molto provandoci**).

Obiettivo: mettere al servizio della comunità parrocchiale le nostre "ugole d'oro" per accompagnare e aiutare nella preghiera – d'altronde, sant'Agostino diceva che "chi canta prega due volte"!

Quanto impegno richiede? Meno di quanto si possa pensare, ma sicuramente è bene prenderlo sul serio: il nostro è un servizio disinteressato, in cui crediamo molto e che richiede la nostra dedizione. Sì alla battuta e alla convivialità, sì all'impegno costante: ci troviamo **circa una volta alla settimana** per provare quanto già sappiamo e imparare nuovi canti, mettendoci sempre alla prova e cercando continuamente di migliorare – oltre, ovviamente, alla messa delle 10.30 e a eventuali altre occasioni/ricorrenze.

Chi cerchiamo (perché sì, siamo alla costante ricerca di nuovi coristi)? Persone che abbiano voglia di mettersi in gioco, di porsi al servizio della nostra comunità attraverso la propria voce, di seguire la messa in modo più attivo, stimolante, diverso. O che sappiano suonare uno strumento. O entrambe le cose – tendiamo a essere alquanto inclusivi.

Vi piace cantare? Avete voglia di mettervi alla prova? Beh, non vi resta che contattarci e unirvi al nostro pazzo e appassionato gruppo!

Marta Carrolo



Il gruppo manutenzione

Ecco la squadra manutentori del verde, a cui ultimamente si è aggiunto Michele, un nuovo volontario.

Il lavoro di manutenzione del verde viene fatto generalmente il lunedì mattina, non è un lavoro impegnativo, richiede solo buona volontà e come si dice... lena!

Naturalmente facciamo altre piccole cose a seconda delle nostra capacità, ma come detto ci occupiamo principalmente del verde. **Ogni adesione è sempre bene accetta.**

Un caffè in compagnia, due chiacchiere col Don completano la mattinata.

Quindi aspettiamo la vostra adesione da segnalare a Don Rosario.

GRAZIE e Buon Natale a tutti!

Attilio Ballini





Avvisi di Natale 2023

LUNEDÌ 4, 11 E 18 DICEMBRE

ORE 20.30 OASI DELLA PAROLA IN ORATORIO
PREGHIERA E RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

GIOVEDÌ 8 DICEMBRE - IMMACOLATA CONCEZIONE

S. MESSE ORARIO FESTIVO

DOMENICA 17 DICEMBRE

ORE 10.30 BENEDIZIONE DEI GESÙ BAMBINI.
RACCOLTA "DONO IN DONO".

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE

ORE 20.30 LITURGIA PENITENZIALE CON CONFESIONI

GIOVEDÌ 21 DICEMBRE

ORE 20.30 CONCERTO DI NATALE

VENERDÌ 22 DICEMBRE

ORE 20.30 RAPPRESENTAZIONE DI NATALE DEI BAMBINI E RAGAZZI DEL
CATECHISMO

DOMENICA 24 DICEMBRE - VIGILIA DI NATALE

CONFESIONI DALLE 9.00 ALLE 11.30 E DALLE 15.00 ALLE 18.00
ORE 18.30 MESSA DELLA VIGILIA
ORE 23.00 MESSA DELLA NOTTE DI NATALE

LUNEDÌ 25 DICEMBRE - NATALE

CONFESIONI DALLE 10.00 ALLE 11.30
S. MESSE ORARIO FESTIVO

MARTEDÌ 26 DICEMBRE - SANTO STEFANO

S. MESSE: ORE 8.30 E 10.30

DOMENICA 31 DICEMBRE - SANTA FAMIGLIA, ULTIMO DELL'ANNO

ORE 18.30 S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO

LUNEDÌ 1 GENNAIO - S. MARIA MADRE DI DIO

GIORNATA DELLA PACE
S. MESSE IN ORARIO FESTIVO

SABATO 6 GENNAIO - EPIFANIA

S. MESSE IN ORARIO FESTIVO
ORE 10.30 INFANZIA MISSIONARIA E BENEDIZIONE DEI BAMBINI

DOMENICA 7 GENNAIO - BATTESIMO DI GESÙ

Concerto di Natale 2023



Chiesa di San Bartolomeo
Giovedì 21 dicembre ore 20.30

Ensemble femminile Sifnos

Giulio Tampalini, chitarra
Gloria Busi, direttrice

Signore Gesù
che cammini sulla nostra terra
e soffri le nostre povertà
per annunciare il comandamento della carità,
infondi in noi il tuo Spirito d'amore
che apra i nostri occhi,
per riconoscere in ogni uomo un fratello:
e finalmente diventi quotidiano
il gesto semplice e generoso
che offre aiuto e sorriso,
cura e attenzione al fratello che soffre,
perché in questo Natale
non facciamo festa da soli.

Amen.

(C.M. Martini)

*Auguri di un felice Natale da don Rosario,
don Alessandro e don Luigi!*

